— Anno III - N. 127. — CESENA 16-17 NOVEMBRE — Anno 1901 - N. 45. —

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI
Anno . L. 2,50
Semestre » 1,50
Un numero cent. 5
Redazione-Amministr. *Via Carbonari, 4.*
I manoscritti non si restituiscono.

Per INSERZIONI
Rivolgersi alla Tip. di F.co Giovannini.
Prezzi da convenirsi
Per inserzioni a MILANO, rivolgersi esclusivamente all' **Ufficio di Pubblicità** ACHILLE LEVI, Corso Vitt. Em.

il Savio

Ghirotti *Pietro*

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. *Inferno, canto XXVII terz. 18.*]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Spieghiamoci

Al leggere le nostre brevi riflessioni sull'*Intransigenza* stampate nell' ultimo numero, diverse sono state le impressioni nei diversi individui. Alcuni, fortunatamente pochi, trovarono troppo lasse quelle concessioni; e non ce ne meravigliamo, dopo che abbiamo sentito qualche amico che viaggiava con noi sino a Firenze, esclamare al primo entrare in Toscana: Ecco un altro lembo di terra in potere dei ladri! Altri che ci stimavano arrabbiati e codini, hanno riletto l' articolo come trasecolati, ed hanno concluso: non credevamo! Una terza categoria ha notato: Furbi gli amici! Purchè il Papa riabbia il suo, poco si curano degli altri dinasti. Vedete che non è questione di principï, ma d' interesse.

Vogliamo rispondere appunto a questi ultimi, per dir loro subito: Anzi è in forza di principi chiari ed inconcussi che abbiamo parlato così. Ed ecco come.

Sebbene noi (contrariamente al liberalismo dottrinario che considera giusto tutto quello che è legge) ammettiamo la possibilità in chi governa, di governar male, pure sempre condanniamo la rivoluzione, cioè l' insorgere, armata mano, contro un regime costituito. La ragione è che il privato non si può stabilir giudice pratico degli atti sovrani; altrimenti data questa facoltà, ogni anarchico potrebbe considerarsi ai propri occhi un patriota. E questo mettrebbe la società in perpetua convulsione, cioè le arrecherebbe molto maggior danno che non le possa portare il mal governo di qualche principe.

Ma una volta che la rivoluzione, bene o male, sia avvenuta, una volta che ne sia seguito un nuovo regime regolare e tranquillo, ognuno vede che tornare allo stato primiero non si potrebbe senza una nuova rivoluzione; tanto più quando in verità si constati che sotto molti aspetti si vada meglio adesso che per l' innanzi. Quindi la ragione stessa che impediva la rivoluzione prima, la impedisce ora, perchè anche ora questa rivoluzione sarebbe contraria al pubblico bene.

Ma ci sono le ragioni del principe spodestato. — Adagio un poco. Senza accorgercene, noi ci facciamo del potere sociale un concetto tutto pagano. Nel concetto cristiano il principe è per il popolo, non il popolo per il principe. Se adunque le ragioni del principe non si possono far valere che con detrimento del bene pubblico, quelle ragioni, almeno per il popolo, cessano. Dico almeno per il popolo, perchè non nego nel nuovo governante il dovere di far ragione al suo antecessore, fino a che il bene pubblico tolleri ciò.

Per discendere dal generale al particolare, chi non vede che oggi cercar di ritornare ai Borboni, ai granduchi di Toscana, ecc. sarebbe un mettere sottosopra tutta l' Italia? E per ottenere che cosa? È dunque stolido pensare ancora ad essi; quindi niente Italia in pillole; quindi unità indiscussa.

— Dunque questo ragionamento si potrà applicare anche al Papa rispetto alla sua sovranità territoriale. — Quel *dunque* non scende affatto dalle premesse e ci affrettiamo a dirlo, perchè certi nostri timidi amici ci guardano con occhi spaventati! Non scende, e lo dimostriamo, pregando d'altra parte il fisco a non allarmarsi, perchè noi non facciamo voti contro l' integrità vera della patria. Infatti noi in questo ci rimettiamo interamente al Papa, il quale del resto non ha propriamente stabilito quanto si richieda per la sua effettiva indipendenza spirituale.

Quando si tratta del granduca di Toscana, del re di Napoli, del duca di Modena, è il loro vantaggio privato che deve cedere al pubblico; ma quando si tratta della Chiesa, non è l' interesse di Giovanni Mastai o di Gioacchino Pecci che noi cerchiamo; è il bisogno, la necessità di un' altra società, e di una società più grande e nobile, la Chiesa, che esige si ponga fine alle condizioni attuali del Pontificato. Quindi, se fosse vero, mentre invece è tutt'altro, che l'Italia dovesse subire qualche danno dal far ragione al Papa, si troverebbe sempre ragionevole che il meno nobile ed importante cedesse all'altro.

Ma proprio il Papa non sta bene come si trova ora? e che cosa si pretende perchè la Chiesa possa dirsi interamente libera?

Gentili miei lettori e lettrici, qui non possiamo rispondere nè io, nè voi. Ma ogni cattolico deve dire che unico giudice in questa materia è il Papa, perchè egli è l'unico giudice inappellabile degl'interessi religiosi.

Mi limito soltanto a farvi un'osservazione storica. Tutti quelli che nella storia non si limitano al fatto, ma ne cercano le cause, e ne valutano le conseguenze, sono d' accordo nell' asserire che la dimora dei Papi in Avignone fece scemare immensurabilmente l' influenza e la potenza morale del Pontificato, che era salito all' apice sotto Innocenzo III. Perchè? Perchè gli atti papali che partivano da Avignone si ritenevano o imposti o influenzati dal monarca di Francia, di cui il Papa, colà residente, aveva tutta l' aria di un cappellano. Similmente avverrebbe ogni volta che il Papa accettasse di essere nel territorio di un sovrano qualunque. Il resto della Cristianità gli perderebbe la fiducia. Se nonostante lo stato di cose presenti, il Papa riscuote l' ammirazione e la fiducia degli altri governi e dei popoli, è perchè il dissidio permanente tra la S. Sede e lo Stato italiano toglie qualunque sospetto che il Papa possa esser ligio allo Stato italiano. Non si dica dunque: il Papa è più stimato oggi che prima. Se ciò è vero, si deve proprio a quel tener duro che si rimprovera così spesso al Sommo Pontefice.

È chiaro tutto questo? — Ma voi avete parlato, magnificandole, di libertà popolari.

Di questo altra volta, forse.

TRA GIORNALISTI

Troviamo nel Risveglio *una specie di confutazione della predica* Chiesa e socialismo *che Don L. Moretti tenne nella nostra Chiesa di Boccaquattro.*

Non abbiamo sentito la predica e non possiamo quindi prenderne le difese. Crediamo però di poter fare qualche appunto a ciò che dice il corrispondente cesenate del Risveglio, *quanto a certe sue asserzioni sui postulati od assiomi del Marxismo. A dir vero ci pare che egli cada proprio nello stesso errore che rimprovera a D. Moretti. Questi avrebbe foggiato a modo suo le teorie marxiste per oppugnarle; egli le* inflettè *e le* riduce *per difenderle.*

Per esempio, mettiamo pure che possa dirsi che la teoria marxista del valore non sia la base fondamentale di tutto l' edificio teorico dei socialisti; ci si concederà però che è la base fondamentale per dimostrare lo sfruttamento capitalistico; e che atterrata questa base, l' edificio economico *socialista rovina quasi interamente. Dite dunque, se mai, che il predicatore di Boccaquattro non l' avrà confutata bene quella teoria; ma non ce la date per quasi indifferente al vostro sistema; perchè se no ci ammannite proprio un sistema socialistico* ad usum delphini.

Parimenti finora la concezione materialistica della storia importava che il fattore economico fosse non solo importante nella spiegazione dei fenomeni storici, ma che fosse principale, anzi il fondamentale, talchè si riducessero ad esso tutti gli altri; quindi anche il fenomeno religioso. Perchè infatti dovrebbe questo sottrarsi a questa legge se legge è? Quindi è che si poteva benissimo dedurre che un popolo professasse una religione piuttosto che un'altra, secondo che ciò è più o meno economico. Crediamo quindi un ripiego, nient'altro che un ripiego, ammettere, come fa il sottile corrispondente del Risveglio, *pur volendo salvare il materialismo storico, che la religione sia nata all'infuori di ogni influenza degli interessi economici. Anche se si dimostri che una religione si è andata adattando agl'interessi, ai bisogni, ai sentimenti mutevoli delle varie classi sociali, si potrà concludere che il fattore economico è uno dei fattori dei fenomeni storici, e dei più importanti anche, ma non è questo il materialismo storico scientifico. Altrimenti era materialisca storico anche S. Giovanni l' Evangelista quando metteva l' avorizia come una delle tre passioni cardinali del mondo; anche S. Paolo che scriveva: principio di tutti i mali è la cupidigia, e voleva dire la cupidigia del danaro, perchè il testo originario porta la parola* philargyria: *amor del danaro.*

Questi signori socialisti sono in piena liquidazione scientifica, e cercano di ammainare le vele; proprio come quel tale che caduto di cavallo si confortava dicendo: tanto volevo scendere.

L' Osservatore Cattolico *dopo registrate le riunioni socialistiche compiutesi questi giorni in varie città d'Italia, conclude:*

Sono riflessioni ben gravi, sono previsioni ben dolorose!

Se non sono solo la nostra tranquillità, il nostro pane, il bicchier di vino e la vanità di una esistenza spensierata o la facile virtù dell' ozio che ci premono; se amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo come vuole Dio; se la Chiesa di cui siamo figli, fedeli, ministri ci è cara, se non amiamo esser sordi alla voce del Pontefice che ci addita il campo dove biondeggia la messe; se ci commovono le grida del popolo che implora di non venir abbandonato ai faccendieri del socialismo che gli promettono un tozzo di pane a patto che tradisca Cristo; se conosciamo il tempo nel quale viviamo e quali doveri ci sono imposti — riflettiamo, prevediamo, lavoriamo. Per cancellare il sangue redentore dalla fronte del povero si affanna il materialista e non attende altro compenso che l' appagamento dell'odio che gli bolle in cuore, e noi cattolici assisteremo inerti al sacrilegio?

Forse noi abbiamo altro da fare. Arzigogolare contro i giovani della democrazia cristiana che si sacrificano al bene del popolo; inventare menzogne per screditare istituzioni, persone, giornali cattolici. E perchè questo? Perchè il procurarsi qualche soldo colla réclame della denigrazione è un vantaggio che supera ogni altro. Si doveva venire a questo, che il grande movimento sociale non trovi nei cattolici la partecipazione sufficiente, anche perchè ci sono dei vecchi che non sanno capire i giovani, ci sono ambizioni di testardi che non disarmano, ci sono poltronerie che non si muovono, ci sono giornali bisognevoli di abbonati e giornalisti mercanti in cerca di quattrini, i quali non sanno tollerare gli operosi e i generosi.

Buon Dio!

Il concetto della Democrazia Cristiana

Secondo la *Civiltà Cattolica* (serie 18, quad. 1232) il concetto della democrazia cristiana, come risulta dagli atti della S. Sede, « si fonda per intero in una *verità di principio*, in un *dovere* e in un *fatto*, che di questo dovere rende necessario ed urgente il ricordo ».

L' autorevole periodico dimostra che la verità di principio è l'ultima destinazione comune di tutte le cose, perchè la ragione e la fede insegnano che Dio come creatore nel dare a tutti gli uomini un unico padre e e la stessa dignità primigenia ha fatto dell' universo visibile il patrimonio di tutti i discendenti di lui; come padre non ha preferenza di persone e nel largire i suoi doni non distingue il giudeo dal gentile, l'uomo libero dallo schiavo, e non ha fatto nulla in beneficio esclusivo di qualcuno dei suoi figli; come Redentore ha sparso per tutti il suo sangue e aprendo a tutti le porte del cielo, vuole che sulla terra, vestibolo del regno eterno, regni un' eguaglianza che adombri quella di lassù. La legge dell' ordine morale e sociale, non meno che nell' ordine fisico, è l' ordinamento di tutte le cose ad un bene comune.

Ma, continua il periodico, bisogna non fraintendere. Per questo ha detto *l' ultima* destinazione di tutte le

cose; non *l' immediata,* perchè vi sono beni e vantaggi particolari. Ogni uomo ha qualità fisiche, morali, intellettuali di carattere, che prima di appartenere a tutti, appartengono a lui solo. Vi sono circostanze esterne di clima, di condizione, di relazione, di fatto, che agevolano o ritardano l' acquisto di quei vantaggi, e di quei beni. Donde la fonte e l' origine di disuguaglianze. Vi sono dei beni dunque, che sul principio della loro applicazione non possono essere comuni a tutti. Ciò non può negarsi senza cadere in un comunismo estremo e nell' assurdo manifesto. Ciò però non toglie che quei beni, oltre ai vantaggi chè recano al proprietario particolare, possono darne dei generali a tutti. E' il concetto cristiano della proprietà privata, che deriva limpidamente da quella verità di principio.

Il *dovere* poi è l' obbligo di rispettare questa destinazione di tutte le cose. Quindi si deve ammettere negli uni senza mormorazioni e senza gelosia l' inviolabilità del bene altrui: negli altri si deve usare di questi beni non solo a vantaggio proprio ma a profitto di tutti. L' obbligo è nell' ordine morale come la necessità nell' ordine fisico. Chiunque possiede un talento, lo ha ricevuto prima per sè e poi per il bene di tutti. Egli ha il dovere di trarne profitto per il bene comune, e gli altri sono obbligati a rispettarne il possesso. Giacchè la destinazione comune dei beni è egualmente compromessa e da quelli, che quei beni vogliono manomettere e da quelli che ne fanno cattivo uso. In somma la proprietà privata è un diritto; ma è un diritto, che trova dei limiti nei doveri sociali, che ha inerenti per la destinazione comune di tutte le cose. Su di ciò sono esplicite la *Rerum novarum* e la *Graves de communi re.*

Il fatto in fine, come si legge nella *Rerum novarum*, è la miseria immeritata di una gran parte del proletariato. Questa frase rispondente ad un fatto innegabile, è stata *abusata* dai demagoghi rossi per muovere guerra implacabile al capitale ed all' industria; è stata accolta con *negazioni* categoriche dell'ottimismo liberale; ha subito *spiegazioni* forzate ed inverosimili per parte di molti, che non azzardavano, in omaggio di chi l' aveva scritta così autorevolmente, di contradirla apertamente. Ma la verità della *miseria immeritata* rimane anche dopo lo sfoggio di cifre dell' economia classica, anche dopo le statistiche dei vantaggi della grande industria, degli aumenti del salario; rimane anche concedendo la moltiplicità e varietà dei comodi generalizzati nel mondo moderno, e anche rendendo omaggio ai sacrifizi disinteressati di alcuni padroni, perchè non si possono dimenticare i fatti seguenti.: « Molte volte, continua la *Civiltà Cattolica*, nelle officine l'operaio si vide costretto a lavorare in condizioni deplorevoli di salute e di sicurezza; i duri lavori che pesavano sulle sue braccia lo fecero paragonare a uno schiavo di pena *servus poenae;* la febbre del guadagno fece esigere da fatiche eccessive il giorno e la notte; egli dovette in molti casi rinunziare al riposo della domenica; si lasciarono pervertire la sua religione e i suoi costumi; si strappò la donna dal suo focolare e si accettò pure l'aiuto mesehino dei fanciulli di poca età; il salario non sempre corrispose all' immensità dei guadagni; pagando l'operaio a luogo d' insegnargli l' economia e la previdenza; egli si trovò soggetto all' arbitrio di sotto-capi inumani; una temeraria avidità consiglia folli imprese le quali, cadendo, travolsero nella rovina centinaia di operai gettandoli sul lastrico; la dignità umana fu per tal modo disconosciuta in mille maniere e l' operaio fu spesso ugualiato ad una macchina. »

Da ciò ebbe origine uno stato infelice, che per l' operaio si riassume in questo cumulo di mali: « Una povertà, che contrasta con gli agi degli altri; un essere di salute malferma e debole non corrispondente affatto ai progressi della terapeutica e dell'igiene; una coltura non proporzionata al progredire della civiltà; costumi e religione, che mal si accordano colla dignità dell' uomo e del cristiano, e con la funzione politica, che la scheda di votazione attribuisce al proletario. » Inoltre la gravità del fatto cresce se si pensa che oggi si ridesta sempre più in ogni uomo la coscienza più chiara della propria dignità naturale: che una setta empia e maliziosa si serve della perdita della fede nella vita futura per spingere i proletari alla rivoluzione colla lusinga dei godimenti presenti; che la struttura individualistica della società lascia piena libertà al ricco ed al potente nell'esercizio della sua forza, della sua influenza, della sua proprietà assoluta, scevra degli obblighi, a cui sottostava la proprietà feudale.

Questo fatto guardato alla luce del detto principio, e del dovere accennato conduce direttamente ad un' azione, che inspirata alla fede e alla carità cattolica faccia appello al concorso delle classi superiori, per operare specialmente in favore del popolo, cercando di conseguire il progresso economico, sociale e religioso della classe dei lavoratori, la loro emancipazione morale e religiosa, una maggior facilità, ed uno zelo maggiore per la grande opera della salute.

Ebbene, conclude la *Civiltà Cattolica*, questa è la democrazia cristiana, come il Papa l' ha tracciata.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 17 — S. Gregorio Taumaturgo Vesc. di Neocesarea.
— A S. Giuseppe in Borgo festa del SS. Crocifisso.
— Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.
— Chiusura dell'Ottavario dei Morti a S. Giuseppe de' Falegn.
Lunedì 18 — Dedicazione Basilica dei Ss. Pietro e Paolo.
— Ottavario dei Morti a Boccaquattro.
Martedì 19 — S. Elisabetta Reg. d'Ungheria, terziaria francesc.
Mercoledì 20 — S. Felice di Valois, trinitario.
Giovedì 21 — Presentazione di M. V. al Tempio di Gerusalemme.
Venerdì 22 — S. Cecilia Verg. Mart. romana.
Sabato 23 — S. Clemente I, Pp. M. — S. Felicissimo Mart.

IL DOMANI D'ITALIA si vende solo nella Tipogr. di F. Giovannini.

GARA LETTERARIA

Riceviamo e pubblichiamo volentieri, lodando la felicissima proposta.

Egregio Sig. Direttore del Savio — *Cesena.*

Permetta, egregio signor Direttore, che Le manifesti un' idea, che Ella accoglierà, se Le pare buona.

Credo gioverebbe ai colti lettori, specie studenti, del periodico da Lei diretto, il bandire di quando in quando una gara a premio di libri per la traduzione italiana in versi di qualche breve componimento, o latino, o di una lingua straniera moderna, od anche per altro simile lavoro letterario.

Fiducioso che non Le spiaccia tale pensiero, ardisco proporre intanto a tale scopo il seguente distico epigrammatico scolpito sulla tomba del grande Urbinate nel Pantheon :

Hic ille est Raphael, metuit, quo sospite, vinci
Rerum magna parens, et, moriente, mori.

Stimo che, trattandosi di un' iscrizione epigrammatica, si deva esigere che se ne eseguisca la versione concisamente in pochissimi versi rimati. Determinato poi il tempo in cui essa avrebbe a presentarsi a codesta Direzione, col nome e cognome, o con un motto dell' autore in ischeda chiusa, si sottoporrebbero gli scritti ad una commissione di persone competenti per il giudizio da darsi intorno al migliore di essi.

Non Le pare che ciò possa tornar utile ai lettori studenti volonterosi, ed anche a qualsiasi altro cultore dell' antico idioma de' padri nostri, e di qualche lingua straniera moderna?

Con ossequio
Di Lei egregio Sig. Direttore

Dev.mo
Cesena 13, 11, 01. UN LETTORE DEL *SAVIO.*

Ci torneremo sopra.

TRA CESENA E MONTESCUDO

CONFRONTI.

A Montescudo, comune nella diocesi di Rimini, si era fatto il progetto d' innalzare una Croce su quella vetta, e se n'era formato apposito Comitato. Essendo concorse con la loro offerta tutte le famiglie del Comune, si volle chiedere anche l' adesione e il concorso del Municipio. I consiglieri nell' adunanza del 31 Maggio votarono all'unanimità, meno uno che si astenne e uno contrario, l' offerta al Comitato, di L. 50. Essendo questa una spesa facoltativa, se ne trattò una seconda volta il 30 Luglio. E questa volta alla perfetta unanimità.

Orbene la Giunta Provinciale Amministr. di Forlì, non approva la spesa, *ritenuto che tale spesa non riveste i caratteri di pubblica utilità richiesta per le spese facoltative dell'art. 288 della legge comunale.*

Benissimo! La Croce è un simbolo che non riveste i caratteri di pubblica utilitá per una spesa facoltativa di *Lire 50.*

A Cesena, se non ci fallisce la memoria, per l'erezione di un busto al principe Amedeo di Savoia, con la relativa venuta del duca suo figlio il Municipio ha speso la bella sommetta di lire undicimila.

A Cesena non era tutto un Comune, come a Montescudo, che avesse concorso con una specie di *referendum;* ma era un partito, anzi una parte esigua di un partito che faceva la festa; a Cesena non si è ritenuto necessario neppure un voto del Consiglio, per la miseria di undicimila lire di spese facoltative. Eppure per Montescudo, ove si è eretta una Croce, la Giunta provinciale non approva; a Cesena per il busto ad Amedeo approverá, oh se approverá!

La ragione è che una Croce non è spesa di pubblica utilità; un busto ad un principe di Casa Savoia, sì.

Infatti — sia detto senza offendere il principe — non ve li figurate voi i Cesenati, che hanno fame, in faccia alla Caserma della Cavalleria, contemplare estatici quel bronzo, e dopo succhiato avidamente l' etere ambrosiaco che se ne sprigiona, partirsene con la pancia quasi afflitta d' indigestione?

Una cosa interessante.

L' annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d' oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d' attendere al suo annunzio d' oggi.

LA PRIMA LEZIONE DELL' ON. COMANDINI

ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE

Giovedì sera un pubblico numerossimo ed in parte popolare intervenne alla prima lezione di Diritto tenuta dall' On. Ubaldo Comandini. L' oratore, dopo breve esordio, passa a considerare come si è formata la legislazione penale. Presso i popoli primitivi il diritto penale non esisteva, l'offeso reagiva contro l'offensore, e tale diritto di vendetta era esercitato anche collettivamente: se un membro di una famiglia o di una tribù era offeso da un membro di un'altra famiglia o tribù, quella famiglia o tribù reagiva e compieva le sue vendette contro questa famiglia o tribù. Questo principio che può chiamarsi del diritto del sangue, principio del cannibalismo, dominò nell' antichità, nell' epoca medioevale e anche ora viene esercitato in certe tribù dell' Australia. Si vede chiaramente che, invece di un riordinamento sociale, si aveva un perturbamento. Alla vendetta privata, arbitraria, sfrenata, seguì la legge del taglione, che aveva per formula « Dente per dente, occhio per occhio »: la pena cioè doveva essere in proporzione uguale alla colpa. Questo sistema ha gettata la sua influenza nel medioevo, e costituiva gia una specie di progresso. Dal taglione si passò alla composizione, che era l'accomodamento privato, per cui si pagava un tanto all'offeso. Dalla composizione si è giunti alla teorica moderna della responsabilità individuale. A queste diverse forme di diritto punitivo corrispondono altrettante forme nella manifestazione della giustizia e nel metodo dell' accusa.

Nel primo periodo della vendetta privata non si ebbero forme processuali: la reazione cieca, arbitraria, feroce bastava e la società non iuterveniva. Quando si si passò alla legge del taglione la reazione si portò sull'individuo, che veramente aveva agito, nella stessa proporzione.

Ma vi fu un' epoca, nota l' oratore, dolorosa, in cui la ragione di stato trionfò completamente: allora si usarono persecuzioni a intimidire: e gli uomini venivano torturati perchè confessassero delitti, che, forse non avevano commesso. E qui l' on. Comandini non tralascia di parlare dell'Inquisizione, i cui tormenti più raffinati, egli dice, tutti conoscono. Nota che si andò all' assurdo perchè si processavano anche gli animali: pagine di storia parlano di questi processi. Qualche volta si è arrivati al punto di responsabilità collettive. Sempre per spargere terrore, si fece ricadere la responsabilità in persone che erano legate a chi aveva commesso un reato, da vincoli di parentela o da altri rapporti sociali. Nel medioevo per il sistema probatorio si condannavano individui al duello, e si credeva che la Divinità dovesse intervenire in favore dell' innocente. Ma non si pensava che uno di fisico debole sarebbe stato vinto, sebbene innocente. E nel periodo della Ragione di Stato la forma di accusa era segreta. Quindi una denunzia vile, anonima poteva condannare a morte un individuo forse incolpevole.

Finalmente la legislazione sociale dal principio della vendetta privata venne al principio della responsabilità; quindi dalle forme d'accusa antiche siamo venuti all' accusa pubblica: nei nostri tribunali il Pubblico Ministero rappresenta la società, che accusa. Ma dobbiamo lamentare una sopravvivenza di quei tempi: l'arrestato in Italia non è assistito fin dai primi passi della procedura dalla sua difesa. S'augura che anche in Italia, come in Inghilterra e in Francia, sia stabilito ciò.

A questo punto l' oratore si domanda: Perchè si punisce? — Passa in rassegna le diverse scuole, che avrebbero risposto a questa domanda, e in ultimo esprime la sua credenza che la scuola antropologica sarà destinata a trionfare. Questa scuola dice che la società ha il diritto di punire, perchè ha il diritto di difendersi. E fa consistere questa punizione nell' allontanamento dalla società del colpevole, che d'altronde non potrebbe essere punito altrimenti, essendo condotto al delitto dalla sua costituzione fisica.

La società che colpisce compie una funzione altamente benefica, quindi tutti debbono smettere le diffidenze che hanno accompagnato fin qui la giustizia: ognuno deve farsi sacerdote della giustizia.

Ricorda il processo, che si svolge a Bologna, nel quale l' opera della giustizia è insidiata specialmente dalla reticenza dei testimoni e con nobili parole lamenta i fatti di Napoli. Nessuno deve assicurare l'impunità al delitto; ciascuno faccia il voto di non rendersi colpevole dinanzi alla giustizia di una reticenza.

La conferenza fu accolta da nutriti applausi.

Al prossimo numero qualche riflessione.

Onori ad una *degenerata* ossia ad una suora di carità

« Il 12 corr. il **Sindaco** di Monselice conte Baldi Valier Alberto in forma solenne consegnava alla Suora Superiora di quell'Istituto Comunale, che fu dalla nob. signora Anna Bianchi Borgiani con suo testamento 1878 beneficato da generoso legato, la medaglia d'argento d'incarico del Ministro dell'istruzione pubblica, per i grandi servigi e benemerenze da essa conseguite nell'istruzione pubblica, dando ottime maestre e direttrici di scuole.

A codesta cerimonia intervennero il Regio Ispettore delle scuole di Este, la **Giunta Municipale**, le signore Patronesse, tutte le Suore locali, una rappresentanza delle scuole maschili e femminili interne e e una quantità di signore.

Parlarono applauditi, tessendo le doti della Rev.da

Suora decorata che, oltrechè essere maestra, in altre epoche, fu anche infermiera nei campi di battaglia, agli ospedali militari e nelle epidemie, il **Sindaco**, l'ispettore scolastico, il direttore didattico distrettuale signor cav. Carestiano.

Il prof. G. Battista Parenzoni, recatosi espressamente a Monselice da Verona per la circostanza, ringraziò il ministro, il Sindaco, l'ispettore scolastico e la concittadina per la dimostrazione a una delle suore da lui patrocinate, onorando con ciò non solo la suora Orsini, ma l'Ordine della Misericordia a cui appartiene ».

Che ne dice il Sindaco di Cesena?

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. VITTORE 13 Novembre 1901.

In questa Chiesa ha avuto luogo, dal 1. al 10. corrente, un corso di sante Missioni, predicate con zelo veramente apostolico e con molto frutto dai M M. R R. Don Federico Maldini Parroco di S. Domenico e P. Isidoro dei Cappuccini di Cesena.

La buona popolazione, tuttochè occupata nella seminagione del grano, mattina e sera è accorsa in gran numero, raccogliendo ogni volta dai Missionari, assieme alla verità della fede, elogi e ringraziamenti.

Le comunioni durante il corso delle Missioni, massimamente domenica e ieri mattina, sono state numerosissime; il che sta a dimostrare il vero frutto che le Missioni stesse hanno apportato. Domenica sera poi si fece una processione in omaggio a Cristo Redentore, la quale riescì splendida e per concorso di popolo e per devozione.

Infine non si vuol pretermettere che commovente assai fu ieri mattina la funzione dell'affissione delle croci commemorative in Chiesa, e quella fatta nel Camposanto a pro' dei defunti. Al Cimitero specialmente il Padre Isidoro ebbe parole eosì toccanti e piene di santo affetto pei morti che strapparono le lagrime a tutti. Tutte le funzioni furono condecorate di divoti canti.

Del bene qui operato primieramente va data lode a Dio, e poi ai bravi Missionari i quali non si sono risparmiati in nulla, sì nel predicare come nell'ascoltare le sante confessioni. A questi zelantissimi Sacerdoti pertanto i più cordiali ringraziamenti, la più sentita gratitudine, il più sincero affetto del popolo e del parroco di S. Vittore. *N. N.*

CESENA

Università Popolare. — Continuano le lezioni dei vari docenti. Domenica il dottor Archimede Mischi, chirurgo primario della nostra città, parlò sui *primi soccorsi in casi di lesioni o malattie improvvise*, dando istruzioni importantissime e pratiche.

Giovedì l'on. Comandini parlò sul tema: *Prolusione all'insegnamento del diritto penale*, del quale in altra parte del giornale diamo un sunto.

Domani, domenica, alle ore 15,**30** il prof. Fabio Rivalta leggerà la prelezione al corso di biologia. E giovedì 21, alle 20,30, il prof. Amedeo Vergnano inizierà il suo corso di cosmografia.

— A proposito leggiamo nel *Resto del Carlino*: « Raccomandiamo che nelle conferenze ci sia ordine e nesso tali da formare un vero corso di lezioni, che non interceda soverchia distanza fra una conferenza e l'altra e vengano pubblicate e vendute poi a modicissimo prezzo. Senza pubblicazione, e senza poter prendere appunti (mancano i banchi) non è possibile, anche possedendo ferrea memoria, specie con un succedersi di conferenze svariatissime, ritenere quanto s'espone: inoltre la conferenza pubblicata serve per tar acquistaall'uditore quello che gli è sfuggito, per correggere quello che malamente ha appresso, e per chi anche non ha potuto intervenire alla conferenza stessa ».

Le osservazioni del corrispondente cesenate ci sembrano giustissime e ci auguriamo siano prese in considerazione.

Consiglio Provinciale. — Ieri, venerdì, vi fu séduta del Consiglio Provinciale. L'ora tarda, nella quale riceviamo la relazione dal nostro corrispondente, non permette di pubblicarla se non nel pr. numero.

Lega Navale Italiana. — Dai giornali di Bologna apprendiamo che il cav. Primo Stefanelli ha costituito in quella città la *Lega navale italiana*, che ha per iscopo « di esercitare una benefica azione a favore dello sviluppo della nostra marina militare e mercantile, di diffondere in Italia il pensiero navale e l'amore alle cose di mare e favorire qualsiasi misura che tenda a migliorare la marineria italiana ». Come si vede son tutte cose buone, ma peccato che il cav. Stefanelli vada a spendere la sua attività a Bologna, defraudandone la sua patria, ove la *sezione* locale non dà segni di vita troppo rigogliosa. Domani intanto il prof. Vecchini, ufficiato dal suddetto cavaliere, parlerà in proposito nella città di Bologna.

R. Liceo. — Il prof. Dasti, insegnante matematica al Liceo, ha ieri incominciato le lezioni quale sostituto del prof. Podetti trasferito a sua richiesta a Novara.

Il Dott. Carlo Conte Dellamassa medico chirurgo ha trasferita la sua abitazione nel Corso Umberto I. N. 2, palazzo Marcosanti.

Nuovi dottori. — Nella corrente settimana ottennero la laurea di giurisprudenza all'Università di Bologna i concittadini sigg. Piccolomini Enea Silvio a pieni voti legali e Poloni Salvatore a maggioranza.

Teatro Comunale. — La compagnia drammatica Berti-Masi diretta dal Maggi darà al nostro Comunale un breve corso di rappresentazioni. Fra le produzioni preannunziate notiamo: *Cyrano de Bergerac*, *Il Conte Rosso*, *Arlecchino Re*, *Speroni d'oro* e *Otello*. - La prima recita avrà luogo il 30 corr. col *Cyrano*.

Per il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III nessun manifesto venne pubblicato dalla nostra Giunta monarchica, come pure la banda municipale non fece servizio, tranne qualche marcia durante la rivista militare. Le bandiere esposte alle case private furono quest'anno meno del solito. Fu giorno di festa per la guarnigione, e rimasero chiusi gli uffici pubblici e le scuole.

Chiamata alle armi. — Il ministero della guerra ha determinato di chiamare sotto le armi, per il giorno 5 del prossimo dicembre, le reclute appartenenti alla prima categoria della classe 1881, delle armi di cavalleria e di artiglieria a cavallo, di campagna e di montagna.

Fiori d'arancio. — Mercoledì 13 corr. la gentile e pia signorina Giuseppina Rumini giurava fede di sposa all'egregio giovane sig. Augusto Mazzoli. Innumerevoli furono i doni e le dediche. All'eletta coppia giungano graditi anche gli auguri del *Savio*.

Trattenimento musico-letterario. — È stato designato con questo nome: ma il programma a stampa distribuito fra gli intervenuti, rivelava subito un avvenimento di qualche importanza. Ha avuto luogo giovedì mattina, nell'Istituto della *Piccola Casa della Provvidenza*, in occasione dell'Esposizione dei lavori. Alle ore nove e tre quarti circa entrava, accompagnato da vari canonici, Mons. Vescovo nostro, accolto dalle alunne, disposte in apposito palco, col canto del *Sacerdos et Pontifex*. Era il principio di un programma lungo e interressante, svolto in una maniera, che per molte delle signorine intervenute, fu una sorpresa. E' un omaggio di devozione e di affetto che le alunne dell'istituto hanno fatto al venerando Pastore della nostra diocesi (una poesia e un *Vaudeville* eran dedicati a Lui); un attestato di ossequio e gratitudine al fondatore dell'Istituto, Mons. Luigi Pistocchi, e all'attuale Direttore can.co Giacomo Pistocchi. Le varie poesie, recitate con certa disinvoltura e spontaneità, piacquero. La musica, (otto cori diversi, un duetto classico e un *Vaudeville*; autori: Mendelssolnn, Schumann, Soffredini, Perosi, Mattioli, Ravanello, Pagella, Cervi) eseguita con garbo e precisione, incontrò le simpatie universali, specialmente il *Canto Ginnastico*, di cui fu richiesto insistentemente il *bis*. Il suono di tre mandoliniste, due educande dell'Istituto S. Giuseppe di Bologna, coadiuvate dalla loro maestra, che suona magnificamente, accompagnate dal Piano, rompeva la uniformità del programma. Il trattenimento veniva chiuso con un Inno di Omaggio al Redentore, un lavoro squisito del M.o Cervi.

Poi si passò nella Sala d'Esposizione. Quando ci si disse che tutti quei lavori esposti sono stati preparati nel breve spazio di un anno circa, pensammo subito che là dentro si deve lavorare alacremente e intensamente. Incompetenti in maniera, non possiamo estenderci molto su questo punto. Abbiamo sentito da signore competenti, fare i più ampi elogi dei lavori in pizzo, ricamo ec. Da un lato figuravan quelli delle alunne interne, dove abbiamo notato, tra l'altro, delle magnifiche tovaglie coi nomi di « Della Vitt. Giuseppina; DellaBella Luigia », un lenzuolo di « Dell'Amore Ermelinda ». Tra i lavori delle esterne, figurano specialmente quelli a colori, coi nomi delle due sorelle Gargano, della Mazzotti, Villani Nerina ecc. Tanto per fare qualche nome: a riprodurli tutti, come vorremmo, non ci è possibile.

Tutto sommato, è stato un buon saggio, che rivela il serio indirizzo educativo di questo Istituto, che la magnanimità di un nostro concittadino di illustre memoria, ha fondato a beneficio delle povere orfanelle, e che lo zelo dell'attuale Direttore ha condotto sulla via di un salutare progresso. Vive congratulazioni a lui, alla volenterosa e intelligente Superiora Suor Nazarena Exertier, e alle altre Suore, che con intelletto e amore attendono alla educazione di quelle figlie della sventura.

L'Ottavario dei Morti è stato predicato al Suffragio da Mons. Ghini, dai RR. Can.ci Brunazzi, Ravaglia e Gridelli e dal Prof. Daltri con grandissimo concorso di popolo e con generale soddisfazione. Anche a S. Giuseppe de' Falegnami il Priore D. Biasini ha attirato ogni sera molti uditori.

Prezzo dei generi:

Grano	al Quintale	L.	25,15 — 25,22 — 25,30.
Formentone	»	»	14,33 — 14,58 — 14,84.
Fagioli	»	»	18,44 — 18,67 — 18,90.
Avena	»	»	18,50 — 18,75 — 19,00.
Canepa	»	»	81,00 — 82,00 — 84,00.
Olio (per Ettol.)		L.	100,68 — 105,25 — 109,83.
Farina di grano	al Kg.	L.	0,29; di granturco L. 0,20.
Pane bianco	»	»	0,40; pane traverso » 0,32.

Movimento della popolazione. — Dal 7 al 14 corr.:

NATI 46. — Leprini Giordano di Emidio murat., via Montalti. — Cantoni Natalia di Giovanni benestante, San Rocco. — Viroli Antonio di Agostino bracc., via Sacchi. — Placci Maria di Gius. negoz., subb. S. Rocco. — Natali Rosa di Primo bracc., corso Garibaldi. — Mirabella Zaccaria di Elisco negoz., corso Garibaldi. — Morigi Amedea di Ernesto barbiere, via Manfredi. — Sbrighi Teresa di Vincenzo oste, via Strinati. — Medri Luigi di Canzio meccanico, via Pescheria. — Foschi Silvia di Egisto mur., via Uberti. — Ricci Anacleto di Giulio fornaciaio, S. Rocco.

E N. 35 nel Forese.

MORTI 19. — Pasotti Palmira, 21, cucitr. nub., S. Rocco. — Pilotti Teresa ved. Bondi, 70, mass., via Dandini. — Belletti Valtero, 67, poss. ved., via Dandini. — Rossi Aristide, 28, falegn., cel., subb. Comandini. — Fogliera Luigia ved. Baruzzi, 74, bracc. via Montalti. — ALL'OSPEDALE: Giunchi Urbano, 21, col. cel. - Foschi Carolina, 18, col. nub. — Riguzzi Pietro, 32, col. cel. — Farnedi Sante, 29, bracc. cel. — E N. 10 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 1 .

Albertarelli Alessandro, 30, oper. con Dellabella Assunta, 25, cucitr. — Parmeggiani Vincenzo, 25, orolog. con Neri Ernesta Erminia, 25, mass. — Zavalloni Francesco, 25, tip. con Montesi Elisa, 25, sartr. — Mazzoli Augusto, 25, con Rumini Giuseppina, 20, poss. — E N. 6 del Forese.

TUTTI COLORO che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti Depositarii, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio — Vasto (Chieti)* — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

PELLICCERIA VERATI
VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA
ARTICOLI ULTIMA NOVITÀ

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicottini — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Paletot — Pelli in natura — per confezioni.
Nella stagione estiva si conservano le pellicce.

DELICATO
ESILE, PALLIDO
fino dalla nascita, ora è
robusto e ben colorito.

I bambini deboli, poco sviluppati e avvizziti debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescenza come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiaciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900.

Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potei constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.

ALFREDO CACCESE - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi ch'io potevo desiderare.

ANGELO CACCESE, *possidente*
Via Montebello, 43, Roma.

5 F

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calce unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, nè guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "*Saggio*" si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Opuscoli depositati presso l'Amm.ne del SAVIO

CESENA — Via Carbonari, № 4 — CESENA

PAVISSICH. **É morale il socialismo?** Cent. 5
» **L'immoralità del socialismo** » 5
D. E. S. **Di abisso in abisso ossia il socialismo conduce all'anarchia** » 10
Una predica d. c. di C. Prampolini » 5
Operai, organizzatevi . . » 5
Contadini, allegri! il socialismo è vicino . . . . . » 5

Le sette ignoranze di C. Prampolini » 5
I. Appendice alle sette ignoranze » 3
II. » » » » 3
Critica alla Predica del Natale di Camillo Prampolini . » 5
Popolo, i tuoi diritti! . . » 10
Il Contradditorio Murri-Bertelli a Sesto Fiorentino . . » 20
Il Contradditorio Pavissich-Morgari » 10

LIBRI

R. MURRI. **Battaglie d'oggi.**
I. Il programma della democrazia cristiana . L. 2,—
II. La cultura del clero » 2,—
III. La vita cristiana sulla fine del secolo XIX » 2,—
I. TORREGROSSA. **Perchè sono democratico cristiano** » 1,50

F. PERA. **Tocchi in Penna.** » 2,—
P. DE DECKER. **La Chiesa e l'ordine sociale cristiano** » 2,50
G. LEMIRE. **Il Card. Manning e la sua azione sociale** » 2,—
La democrazia cristiana di fronte al socialismo. Lett. pastorale Cent. 10
La democrazia cristiana spiegata al popolo . . » 5

Primo premio ev. **500,000** Marchi, o **625,000** Lire in oro.

ANNUNZIO di FORTUNA

I premi sono **garantiti** dallo **Stato.**

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Millioni 202,000

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. **500,000 Marchi**

premio di **300000** Marchi	**16** premi di **10000** Marchi
1 prem. di **200000** Marchi	**50** premi di **5000** Marchi
1 prem. di **100000** Marchi	**102** premi di **3000** Marchi
1 premio di **75000** Marchi	**156** premi di **2000** Marchi
2 premi di **70000** Marchi	**4** premi di **1500** Marchi
1 premio di **65000** Marchi	**612** premi di **1000** Marchi
1 premio di **60000** Marchi	**1030** premi di **300** Marchi
1 premio di **55000** Marchi	**20** premi di **250** Marchi
2 premi di **50000** Marchi	**77** premi di **200** Marchi
1 premio di **40000** Marchi	**36053** prem. di **169** Marchi
1 premio di **30000** Marchi	**9989** di **150, 148, 115, 100**
1 premio di **20000** Marchi	**10882** di **78, 45, 21** Marchi

totale **59010** premi,

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a **50000** Marchi, **aumentasi** nella seconda classe a **55000**, 3.a classe a **60000**, 4.a classe a **65000**, 5.a classe a **70000**, 6.a classe **75000**, 7.a classe a **200000**, e col premio di **300000** event. a **500000** Marchi. — Per la **prima** classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

costa **un lotto intiero** **Lire 8,—**
» **mezzo lotto** » **4,—**
» **quarto d'un lotto** » **2,—**

I prezzi pei lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisco anticipatamente gratis e franco - Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

—— Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

—— Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 21 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE, **AMBURGO** (Germania).

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.ri MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l' Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

CASA FONDATA NEL 1853

CLETO BONI SUCC. G. RATTAZZI

BOLOGNA, via Rizzoli angolo Spaderie

Straordinario assortimento in tutte le novità del giorno

Specialità in articoli di pelle - Emporio di lampade da appendere e da tavola - Candelabri e orologi in tutti i generi - Mobili elegantissimi di fantasia - Fabbrica speciale di articoli di Bambù.

DEPOSITO PERMANENTE DI CORONE MORTUARIE

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpacca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana),

inventori dell' unico e nuovo **processo chimico elettrico** per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile,** solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. - *Si confezionano per tutte le stagioni.* **Ulster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline** per signora; **Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli** da uomo e da ragazzo, per **Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti** e per ogni altro genere di Sport. **Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.**

IMPORTANTE Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l' apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che *i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.*

REGALANDO L. 5000

a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)

Avvertenza *Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; è contatto con la ferrata Prato-Pistoia a nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.*

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro, Gran Premio. Esposiz. Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 Medaglia d'Oro, Gran Premio e Croce al Merito indust.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.
Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.
I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio = Milano.**

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d' Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: **Tranquillo Ravasio,** Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete " PILLORE FATTORI di Cascara Sagrada „ e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**
Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.